// GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — GIOVEDI' 25 SETTEMBRE — **NUM. 225**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. **5073** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del 14 agosto 1879, n. 5035;

Sentito il parere del Consiglio di Stato, e conformemente alla deliberazione del Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, di concerto col Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'art. 7 del regolamento sulle norme di Contabilità per l'Amministrazione del Fondo per il Culto, approvato con Reale decreto del 29 ottobre 1874, n. 2189, è, per quanto riguarda i versamenti delle entrate, modificato come segue:

« I versamenti delle entrate del Fondo per il Culto devono farsi direttamente al cassiere centrale dell'Amministrazione stessa dagli agenti di riscossione della provincia di Roma, contro quietanze da staccarsi da bollettario a madre e figlia, somministrato dalla Direzione Generale del Fondo per il Culto. Dagli agenti di riscossione di tutte le altre provincie del Regno i detti versamenti devono farsi alle Tesorerie provinciali contro quietanze da staccarsi da speciale bollettario a madre e figlia, fornito dalla Direzione Generale del Tesoro.

« La imputazione delle somme versate ai capitoli del bilancio sarà indicata dagli agenti di riscossione sulle fatture di versamento in base a prospetto di classazione delle entrate che ogni anno verrà dall'Intendenza di Finanza comunicato. La imputazione stessa risultante dalle anzidette fatture verrà dai tesorieri provinciali data alle quietanze dei versamenti.

« Le quietanze dei versamenti vengono dagli agenti di riscossione unite alle rispettive Contabilità mensili, da trasmettersi alla Direzione Generale del Fondo per il Culto, giusta il disposto dell'art. 294 del regolamento generale di Contabilità dello Stato.

« Nei primi cinque giorni di ciascun mese le Intendenze di Finanza devono trasmettere alla Direzione Generale del Tesoro un rendiconto delle quietanze a favore di ciascun agente di riscossione rilasciate dai tesorieri provinciali nel mese precedente in conto entrate del Fondo per il Culto, corredandolo del bollettario modello 172, consunto nel mese stesso, nonchè di un vaglia del Tesoro del complessivo importare delle dette quietanze a favore del tesoriere centrale del Regno, al quale sarà ricapitato dalla stessa Direzione Generale del Tesoro.

« Il tesoriere centrale del Regno commuta entro il mese stesso i diversi vaglia ricevuti in un solo complessivo a favore del cassiere centrale del Fondo per il Culto, col titolo di *Proventi del Fondo per il Culto*, e lo trasmette alla Direzione Generale del Tesoro, dalla quale sarà inviato a quella del Fondo per il Culto, unitamente ad un riassunto degli occorsi versamenti per provincia e ad un esemplare dei singoli rendiconti delle quietanze trasmessi dalle Intendenze di Finanza.

« Gli articoli 275, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287 del regolamento di Contabilità generale sono applicabili alle quietanze del cassiere centrale del Fondo per il Culto ed a quelle dei tesorieri provinciali. L'art. 276 è applicabile alle sole quietanze del detto cassiere centrale. »

Il presente Nostro decreto avrà esecuzione dal 1° ottobre 1879.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 12 settembre 1879.

UMBERTO.

VARÈ.

B. GRIMALDI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Il Numero **MMCCCXIII** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Veduto l'atto in data del 17 settembre 1842, per il quale Maria Cristina di Borbone, Regina di Sardegna, fondò due posti di studio per la carriera ecclesiastica nel Seminario di Como;

Veduto il parere del Consiglio di Stato in data del 18 aprile 1879,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La fondazione di due posti di studio nel seminario di Como, derivante dall'atto precitato, è costituita in Corpo morale.

Art. 2. Lo statuto organico per l'attuazione e l'amministrazione di detta fondazione sarà compilato, secondo le disposizioni contenute nell'atto predetto, per cura del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione e da esso firmato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1879.

UMBERTO.

M. COPPINO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 3 luglio 1879:

Gautier Carlo, sottotenente dimissionario della milizia mobile, domiciliato a Sasso (Bologna), nominato al grado di sottotenente e collo stesso grado inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 13 luglio 1879:

Fantini Enrico, sottotenente del 35° battaglione della milizia mobile (Udine) in servizio presso il 2° fanteria, cessa di appartenere alla milizia mobile in seguito a sua domanda, ed è trascritto col medesimo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva;

Celi Emidio, id. del 10° battaglione bersaglieri id. id. (Ascoli Piceno), id. id.;

Reau-Cont Giuseppe, id. del 12° battaglione id. id. (Cuneo), id. id.;

Cesari Edoardo, id. del 60° battaglione id. id. (Ascoli Piceno), id. id.;

Cristini Federico, id. del 79° battaglione id. id. (Chieti), id. id.;

Fioravanti Pietro, id. del 33° battaglione di milizia mobile (Venezia), accettata la volontaria dimissione dal grado;

Sbarbori Angelo, id. del 21° battaglione id. id. (Brescia), id. id.;

Pasquali Francesco, id. del 59° battaglione id. id. (Macerata), id. id.;

Fogliacco Paolo, id. del 3° battaglione id. id. (Torino), id. id;

Caldi Enrico, id. del 24° battaglione id. id. (Lecco), id. id.;

Perlo Donato, id. del 23° battaglione di milizia mobile (Bergamo), id. id.;

Muschietti Enrico, id. del 24° battaglione id. id. (Lecco), cessa di appartenere alla milizia stessa in seguito a sua domanda, ed è trascritto col medesimo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento, continuando a rimanere assegnato al suddetto battaglione;

Farina Carmine, sottotenente di complemento del reggimento cavalleria Piemonte Reale (2°), trascritto, dietro sua domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva, ed assegnato all'arma dei RR. carabinieri.

Con RR. decreti del 20 luglio 1879:

Luciani Lucio, sottotenente del 58° battaglione di milizia mobile (Pesaro), in servizio presso il 24° fanteria, cessa di appartenere alla milizia stessa in seguito a sua domanda, ed è trascritto col medesimo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento, continuando ad appartenere al battaglione suddetto;

Susanna Felice, id. del 114° battaglione id. id. (Caltanissetta), in servizio presso il 7° fanteria, id. id.;

Meletti Ottaviano, id. del 10° battaglione bersaglieri id. id. (Pesaro), in servizio presso il 1° reggimento bersaglieri, id. id.;

Magni Federico, id. del 119° battaglione id. id. (Siracusa), id. id.;

Parodi Luigi, id. del 6° battaglione id. id. (Vercelli), in servizio presso il 76° reggimento fanteria, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Morasso Gerolamo, id. del 121° battaglione id. id. (Cagliari), id. id.;

Fioravanti Valentino, id. del 53° id. id. (Ferrara), id. id.;

Sambuga Angelo, id. del 18° id. id. (Varese), id. id.;

Nota Carlo, id. del 18° id. id. (Id.), id. id.;

Scarpetti Antonio, id. reintegrato per aver servito i Governi nazionali dal 1848 al 1849 (domiciliato in Roma), inscritto, dietro sua domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva col grado di sottotenente;

Chirico Giosafatte, id. del 97° battaglione di milizia mobile (Bari), cessa di appartenere alla milizia stessa in seguito a sua domanda ed è trascritto col medesimo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva;

Neubourg Michele, id. del 91° battaglione id. id. (Napoli), id. id.;

Amistà Francesco, id. del 71° battaglione id. id. (Spoleto), id. id.;

Monti Cesare, id. del 118° battaglione id. id. (Catania), id. id.;

Paolicchi Ferdinando, id. del 108° battaglione id. id. (Cosenza), tolto dai ruoli della milizia mobile a senso dell'art. 15 del Regio decreto 7 agosto 1874.

I sottonominati **sottufficiali** congedati dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio, sono nominati al grado di **sottotenente** di complemento ed assegnati al battaglione di milizia mobile per ciascuno indicato:

Tartaglia Giacomo, 31° battaglione (Padova);

S iglio Pietro, 71° battaglione (Spoleto);

Cerrano Giuseppe, 58° battaglione (Pesaro);

Fumagalli Edoardo, 18° battaglione (Varese);

Di Cerbo Giuseppe, 56° battaglione (Ancona);

Tosoni Enrico, 60° battaglione (Ascoli Piceno);

Costantini Carlo Alberto, 27° battaglione (Vicenza);

Serra Antonio, 110° battaglione (Palermo);

Stancampiano Fedele, 111° battaglione (Trapani);

Andretti Giuseppe, 126° battaglione (Sassari);

Calvello Giuseppe, 19° battaglione bersaglieri (Caltanissetta).

Con RR. decreti del 24 luglio 1879:

Volpi Orazio, sottotenente del 68° battaglione della milizia mobile (Siena), in servizio presso il 66° fanteria, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Piacentino Saverio, id. del 106° battaglione id. id. (Reggio Calabria), in servizio presso il 56° fanteria, cessa di appartenere alla milizia stessa in seguito a sua domanda ed è trascritto col medesimo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva;

Tamone Felice, id. del 25° battaglione id. id. (Verona), id. id. 6° id., id. id.

Con RR. decreti del 27 luglio 1879:

Farinet Antonio, sottotenente del 2° battaglione di milizia mobile (Torino), in servizio presso l'8° fanteria, cessa di appartenere alla milizia stessa in seguito a sua domanda, ed è trascritto col medesimo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento, continuando ad appartenere al detto battaglione di milizia mobile;

Dragoni Lodovico, id. del 9° battaglione bersaglieri id. id. (Ravenna), in servizio presso il 4° bersaglieri, id. id.;

Manzoni Luigi, id. del 14° id. id. (Campobasso), in servizio presso l'8° fanteria, id. id.;

Valle Paolo, id. nel 52° battaglione id. id. (Reggio Emilia), id. id.;
Corso Pietro, id. nel 108° battaglione id. id. (Cosenza), id. id.;
Forni Vincenzo, id. nel 44° id. id. (Voghera), accettata la volontaria dimissione dal grado;
Proserpio Francesco, id. 20° batt. bersaglieri, id. id. (Caltanissetta), in servizio presso l'8° bersaglieri, id. id.;
Monfrini Giovanni, id. 119° battaglione id. id. (Siracusa), id. id. 64° fanteria, id. id.;
Rossignoli Francesco, id. 66° id. id. (Lucca) id. 27° id., cessa di appartenere alla milizia stessa ed è trascritto col medesimo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva;
Sempio Carlo, id. 98° id. id. (Bari) id. 73° id., id. id.

Con RR. decreti del 31 luglio 1879:

Bruni Gaetano, sottotenente del 104° battaglione della milizia mobile (Catanzaro), accettata la volontaria dimissione dal grado;
Monti Luigi, id. del 18° battaglione id. id. (Varese), in servizio presso il 76° fanteria, id. id.;
Galli Carlo, id. del 4° battaglione id. id. (Pinerolo), id. id.;
Banfi Stefano, id. del 116° battaglione id. id. (Messina), id. id.;
Vernazzi Giorgio, tenente d'artiglieria (treno) della milizia mobile (8° reggimento artiglieria), cessa di appartenere alla milizia stessa in seguito a sua domanda ed è trascritto col medesimo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva;
Gaggini Carlo, sottotenente del 14° battaglione di milizia mobile (Milano), tolto dai ruoli della milizia mobile a senso dell'articolo 15 del R. decreto 7 agosto 1874.

I sottonominati **marescialli d'alloggio** dei Reali carabinieri in ritiro sono nominati al grado di **sottotenente di riserva** ed assegnati all'arma dei Reali carabinieri:

Marelli Giovanni Battista, domiciliato a Brescia;
Parisi Donato, id. a Resina (Napoli);
Mondoni Giuliano, id. a Casalmarano (Cremona);
Virgilio Nicolino, id. a Villetta Barrea (Aquila);
Ciani Battista, sottotenente dell'83° battaglione di milizia mobile (Campobasso), in servizio presso il 24° fanteria, cessa di appartenere alla milizia stessa in seguito a sua domanda ed è trascritto col medesimo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento continuando ad appartenere al battaglione di milizia mobile sopranotato;
Cornieri Giovanni, id. del 18° battaglione bersaglieri id. id. (Reggio Calabria), in servizio presso il 4° bersaglieri, id. id.;
Rossi Giuseppe, id. del 48° battaglione id. id. (Lucca), in servizio presso il 50° fanteria, id. id.;
Petrachich Edoardo, id. del 19° battaglione id. id. (Como), id. id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con decreti del 31 luglio 1879:

Mollica Ettore, conciliatore del comune di Portigliola, dispensato da ulteriore servizio;
Francolini Carlo, vicepretore del mandamento di San Casciano, id. a sua domanda;
Filugelli Domenico, id. di Pienza, id. id.

Con decreti del 14 agosto 1879:

Ventura Francesco, già pretore del mandamento di Esperia, richiamato, in seguito a sua domanda, in attività di servizio a datare dal 1° settembre 1879;
Summonte Celestino, pretore del mandamento di Gioi Cilento, tramutato al mandamento di Pico;
Barba Carlo, id. di Torricella Peligna, id. di S. Giorgio di Piano;
Pedemonte Lorenzo, id. di Viguzzolo, id. di Rocchetta Ligure;
Giuli Raffaele, vicepretore del mandamento di Lucca (Città), nominato pretore del mandamento di Viguzzolo con l'annuo stipendio di lire 2000;
Cerioli Giuliano, pretore del mandamento di Gubbio, collocato, in seguito a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia per mesi tre dal 1° agosto 1879;
Zannini Prospero, pretore del mandamento di Villaminozzo, collocato in aspettativa d'ufficio per motivi di salute per un mese dal 1° agosto 1879;
Zandrino Silvio, uditore applicato alla R. Procura presso il Tribunale di Asti, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Asti;
Sala Luigi, notaio, nominato vicepretore del mandamento di Gabiano;
Rossi Carlo, id. di Voghera;
Negri Edoino, id. di Pieve di Cairo;
Testa Domenico, id. di Sezzè;
Carnevale Luigi, id. di Alessandria, 2° mandamento;
Paradiso Nicola, id. di S. Giorgio la Molara;
Rispoli Alfonso, id. di Pozzuoli;
Vecchio Antonio, id. di Postiglione;
Bava Luigi Cesare, id. di Bagnasco;
Bandini Confalonieri Vittorio, già pretore, ora a riposo, nominato vicepretore del mandamento di Rivoli;
Baralis Luigi, pretore del mandamento di Racconigi, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute per mesi 4, dal 1° agosto 1879;
Azzaria Tobia, id. di Picerno, tramutato al mandamento di Saponara di Grumento;
Tortora Francesco, id. di Saponara di Grumento, id. di Marsico-nuovo;
Caputi Giulio Cesare, id. di Brienza, id. di Trevigno;
Ferone Giovanni, id. di Lacedonia, id. di Sant'Angelo dei Lombardi;
De Biasi Giuseppe, id. di Calabritto, id. di Lacedonia;
Cicatelli Nicola, già giudice di circondario, richiamato in servizio nella qualità di pretore nel mandamento di San Giovanni in Galdo, con l'annuo stipendio di lire 2000;
Testa de Nunzio Emilio, avvocato, nominato pretore del mandamento di Montepeloso, id.;
Curiale Francesco, procuratore, id. di Picerno, id. id. id.;
Carlassare Gaetano, nominato vicepretore del mandamento 1° di Milano;
Golini Vincenzo, id. di Capriati;
De Marco Vito, id. di Centuripe;
Podrecca Guido, id. pretore del mandamento di Sassari Levante, con l'annuo stipendio di lire 2000;
Gardini Lorenzo, avvocato, id. di Ajello, id. id.;
Dal Pian Luigi, vicepretore del mandamento di Montagnana, id. di Verbicaro, id. id.;
Vorluni Luigi, id. di Oppido, id. di Staiti, id. id.;
Perroni Luca, id. di Stagliano, id. di Bova, id. id.;
Innocenti Giuseppe, id. di Castelfranco Veneto, id. di Grammichele, con l'anno stipendio di lire 2000;
Cazzoli Augusto, pretore del mandamento di Celenza sul Trigno, tramutato al mandamento di Castiglione Messer Marino;
Mignone Lorenzo, id. sezione Borgo Dora in Torino, id. sezione Borgo Po in Torino;
Borgogno Tommaso, id. di Cornegliano d'Alba, id. Borgo Dora in Torino;
Selmo Giacomo, id. di Casalborgone, id. di Moncalieri;
Tamburrino Giuseppe, vicepretore del mandamento di Cassino, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni con Reale decreto 25 maggio 1879, richiamato in attività di servizio;
De Carolis Pompilio, id. di Bisenti, sospesó dall'esercio delle sue funzioni per tempo indeterminato;

Raffaghelli Gio. Battista, pretore del mandamento di Montafia, collocato a riposo in seguito di sua domanda a datare dal 16 agosto 1879;
Cianci Pasquale, conciliatore del comune di Bagni Canicattini, dispensato dall'ufficio;
Grossi Federico, vicepretore del mandamento di Arce, id. in seguito a sua domanda;
Gay Gio. Pietro, id. di Fenestrelle, id. per avere assunto l'ufficio di sindaco del comune di Roure;
Boschetti Andrea, id. del comune di Cupello, id. in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 14 agosto 1879:

Giaquinto Flaminio, reggente il posto di segretario alla Procura generale presso la Corte d'appello di Aquila, nominato segretario della stessa Procura generale;
Ottino Secondino, cancelliere della Pretura di Mongrando, tramutato alla Pretura di Stroppiana;
Camusso Pietro, vicecancelliere della Pretura di Vercelli, nominato cancelliere della Pretura di Orta Novarese;
Martignon-Grato Battista, vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Aosta, id. di Mongrando;
Gazzera Antonio, vicecancelliere della Pretura Borgo Dora in Torino, id. di San Germano Vercellese;
Merico Giuseppe, id. di Urbino, id. di Bevagna;
Martelli Paolo, id. di Novi Ligure, id. di Cassine;
Monti Ludovico, cancelliere della Pretura di Cassine, tramutato alla Pretura di Novi Ligure;
Bellini Vincenzo, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Catania, collocato a riposo;
Zanardi Angelo, id. della Pretura di Melegnano, id. id.;
Frigimelica Luigi, segretario della Regia Procura di Belluno, sospeso dalle funzioni, destituito dalla carica.

Con RR. decreti del 21 agosto 1879:

Magi Spinetti Luigi, cancelliere della Pretura di Bagnorea, tramutato a Castelnuovo di Porto;
Villeri Girolamo, id. di Porto Maurizio, id. ad Oneglia;
Bebuttati Maurizio, id. di Oneglia, id. a Porto Maurizio;
Fois Luigi, id. di Siliqua, id. a San Gavino Monreale;
Montobbio Michele, vicecancelliere della Pretura di Fivizzano, nominato segretario della R. Procura di Genova;
De Feo Vincenzo, id. di Cusano Mutri, id. cancelliere alla stessa Pretura;
Della Noce Cesare, segretario della R. Procura di Padova, tramutato alla R. Procura di Milano;
Taddei Rosario, cancelliere della Pretura di Campli, tramutato a Catignano;
Sodice Leopoldo, id. di Casalbordino, id. a Campli;
La Morgia Filippo, id. di Casoli, id. a Casalbordino;
Leopardi Luigi, id. di Borbona, id. di Pizzoli;
Gina Mossa Girolamo, id. di Calangianus, id. di Aggius:
Ugo Giacomo, vicecancelliere della Pretura di Monastir, nominato cancelliere della Pretura di Calangianus;
Morello Francesco, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Caltanissetta, nominato segretario della R. Procura di Trapani.

Con decreti Ministeriali del 14 agosto 1879:

Mugnai Antonio, vicecancelliere della Pretura di Cagli, tramutato al 1° mandamento di Perugia;
Castori Filippo, id. del 1° mandamento di Ancona, tramutato a Cagli;
Welponer Enrico, id. di Pennabilli, id. al 1° mandam. di Ancona;
Amagliani Nereo, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Fermo, nominato vicecancelliere della Pretura di Urbino;
Vianelli Domenico, vicecancelliere della Pretura di Potenza Picena, id. vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Fermo;
Regi Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'Ordine giudiziario, nominato sostituto segretario aggiunto alla Procura generale presso la sezione di Corte di appello in Macerata;
Goti Luigi, id., id. vicecancelliere presso la Pretura Borgo Dora in Torino;
Falcone Luigi, id., id. di Novara:
Blengino Giuseppe, id., id. di Vercelli;
Rebora Giovanni, id., id. vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Aosta;
Comotti Giuseppe, id., id. vicecancelliere della Pretura di Sarnico;
Pettinetti Napoleone, vicecancelliere della Pretura di Lovere, tramutato a quella di Almenno S. Salvatore;
Perico Carlo, id. di Sarnico, id. di Lovere.

Con decreti Ministeriali del 17 agosto 1879:

Poma Emilio, sostituto segretario aggiunto alla Procura generale presso la Corte di appello di Cagliari, nominato vicecancelliere alla Pretura di Sant'Antioco;
Tedeschi Pasquale, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'Ordine giudiziario, id. sostituto segretario aggiunto alla Procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari.

Con decreti Ministeriali del 19 agosto 1879:

Ricci Cesare, cancelliere della Pretura di Castel San Giovanni, nominato vicecancelliere al Tribunale di Modena;
Merzari Giulio, vicecancelliere della Pretura di Campagnano, sospeso dall'ufficio, dispensato dal servizio.

Con decreti Ministeriali del 20 agosto 1879:

Matera Pietro, vicecancelliere della Pretura di Salemi, tramutato a quella di Castelvetrano;
Cunti Gennaro, id. di Castelvetrano, id. di Salemi.

Con decreti Ministeriali del 21 agosto 1879:

Raccagna Giuseppe, cancelliere della Pretura di Mezzojuso, nominato, in seguito a sua domanda, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Girgenti;
D'Auria Francesco, vicecancelliere della Pretura di Termini Imerese, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Caltanissetta;
Moja Luigi, id. di Collesano, tramutato a quella di Termini Imerese;
Pisano Carta Luigi, cancell. della Pretura di S. Gavino Monreale, sospeso dall'esercizio delle funzioni;
Puddu Dessi Giovanni, vicecancelliere della stessa Pretura, id.;
Giaculli Michele, vicecancelliere della Pretura di Corleto Perticara, tramutato a quella di Ginosa ed applicato alla Regia Procura di Taranto.

Con decreto Ministeriale del 23 agosto 1879:

Perugini Francesco, vicecancelliere della Pretura di Vibonati, tramutato a quella di Polla.

Con decreti del 21 agosto 1879:

Mascitelli cav. Tito, consigliere di Corte d'appello in aspettativa per motivi di famiglia, confermato in aspettativa per gli stessi motivi di famiglia per mesi due;
Barone Luciano, giudice del Tribunale civile e correzionale di Cosenza id. id., id. id. per mesi tre in seguito a sua domanda;
Caprino cav. Sebastiano, procuratore del Re presso il Tribunale di Bassano, nominato presidente del Tribunale di Sassari;
Bonelli Enrico, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Roma, destinato a Portoferraio coll'incarico di reggere quella R. Procura;
Sandrelli Carlo, id. di Velletri, applicato alla Procura del Re in Roma, tramutato a Roma;
Pitteri Antonio, giudice nel Tribunale civile e correzionale di Bozzolo, tramutato a Bologna;
Bolognini Saverio, id. di Alba, id. ad Asti;

Del Percio Silvio, aggiunto giudiziario applicato al Tribunale civile e correzionale di Genova, nominato giudice del Tribunale di Caltanissetta;

De Vecchi Giuseppe, pretore del mandamento di Cotrone, id. id.;

Ravot-Carboni cav. Michele, consigliere in soprannumero presso la Corte d'appello di Trani, destinato a servire temporaneamente presso la Corte d'appello di Catanzaro, tramutato nella stessa qualità di consigliere in soprannumero alla Corte d'appello di Aquila, cessando dall'attuale applicazione alla Corte di Catanzaro;

Viola Luigi, presidente del Tribunale di Patti, tramutato a Sciacca a sua domanda;

Vitelli Dionisio, aggiunto giudiziario id. di Bologna, id. in Ancona, con applicazione all'ufficio del Pubblico Ministero;

Luparia Roberto, uditore vicepretore del mandamento di Torino, sezione Po, nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Venezia:

Pironti Gaetano, uditore applicato al Tribunale civile e correzionale di Napoli, id. di Ferrara;

De Prisco Nicola, id. applicato alla Corte d'appello di Napoli, id. di Sciacca;

Fois-Piso Antonio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Sassari, tramutato ad Aquila.

Con decreti del 28 agosto 1879:

Martemucci cav. Domenico, presidente del Tribunale di Aquila, nominato consigliere in soprannumero presso la Corte d'appello di Trani e destinato a prestar servizio presso quella di Catanzaro;

Faret Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Oristano, tramutato a Sassari;

Fois Gaetano, id. id. di Tempio, incaricato della istruzione penale, id. ad Oristano senza il detto incarico;

Arangino Salvatore, pretore del mandamento di Isili, nominato giudice del Tribunale di Tempio, coll'incarico della istruzione penale;

Sargenti Giuseppe, giudice del Tribunale di Tempio, tramutato a Nuoro;

Floris-Cano Giuseppe, id. di Nuoro, id. a Tempio;

Benedetti Ferdinando, pretore del mandamento Modena (Campagna), nominato giudice del Tribunale civ. e corr. di Bozzolo;

Bodo cav. Germano, procuratore del Re presso il Tribunale di Reggio Emilia, tramutato a Lodi;

Buzzese Luigi, reggente la R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Nuoro, tramutato nella stessa qualità alla Procura del Re presso il Tribunale di Sassari;

Fois Emanuele, procuratore del Re presso il Tribunale di Lanusei, tramutato a Nuoro;

Paglieri cav. Camillo, id. id. di Portoferraio, applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Firenze, id. a Lanusei, continuando nella detta applicazione;

Giordano Apostoli Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Sassari, id. ad Oristano, incaricato di reggere la R. Procura presso il Tribunale di Lanusei;

Cao Pinna Francesco, id. di Cagliari, id. a Sassari;

Liperi-Pais Giuseppe, id. di Oristano, id. a Cagliari;

Quaranta Filippo, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Torino, applicato all'ufficio d'istruzione penale presso il Tribunale medesimo.

Con decreti Ministeriali del 29 agosto 1879:

Villa Achille, pretore del mandamento di Gambolò, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° agosto 1879, collo stipendio di lire 2400;

Carlini Antonio, id. di Orbassano, id. id.;

Massi Jacopo, id. di Volterra, id. id.;

Piccardo Carlo, id. di Ronco Scrivia, id. id.;

Zuccalà Pasquale, id. di Santa Maria Maggiore, id. id.;

Biaggi Luigi, id. di Viadana, id. dal 1° settembre 1879, id.;

Stanzani Daniele, id. di Bazzano, id. id.;

De Pietro Enrico, id. di Foggia, id. id.;

Lisi Francesco, id. di Civitavecchia, id. id.

Con decreti del 31 agosto 1879:

Mancio cav. Gio. Battista, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Torino, collocato a riposo in seguito a sua domanda con titolo e grado di presidente onorario di Tribunale civile e correzionale;

Ricci Federico, giudice id. di Perugia, tramutato a Livorno;

Sellenati Antonio, id. di Melfi, id. a Perugia;

Villabruna Luigi, id. di Camerino, id. a Ravenna;

Celotti Gio. Battista, id. di Ravenna, id. ad Alba;

Longo Michele, id. di Potenza, id. a Benevento;

Quattrocchi Benedetto, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Catania, nominato reggente la R. Procura presso il Tribunale di Nicosia;

Bertea Vincenzo, aggiunto giudiziario applicato all'ufficio del P. M. presso il Tribunale di Cagliari, tramutato ad Oristano ed applicato all'ufficio del procuratore del Re;

Forni Giovanni, uditore vicepretore alla sezione Monviso di Torino, nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Cagliari ed applicato all'ufficio del P. M.;

D'Alessandro Federico, aggiunto giudiziario applicato al Tribunale di Catanzaro, applicato a quello di Monteleone.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con RR. decreti del 27 e 31 agosto 1879:

Maffi Stefano, ufficiale telegrafico di 3ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Eula Giuseppe, id. di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;

Acampora Francesco e Vaglio Giovanni, id. di 3ª classe, promossi alla 2ª classe;

Quarantelli Guglielmo e Vinea Giovanni, id. di 4ª classe, promossi alla 3ª classe.

Con decreti Direttoriali del 21 agosto, 4 e 5 settembre 1879:

Siggia Giacinto, guardafili allievo, è nominato guardafili di 2ª classe;

La Motta Francesco e Orsini Camillo, guardafili di 1ª classe, sono d'autorità collocati in aspettativa per constatata infermità.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, concorso per titoli alle cattedre qui appresso indicate.

Coloro che desiderano essere ammessi al concorso devono fare domanda sopra carta da bollo e provare di possedere i requisiti richiesti dall'articolo 206 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

I concorrenti a due o più cattedre, anche quando le medesime si riferiscano ad insegnamenti affini, devono presentare domanda separata per ogni cattedra a cui aspirano, ed unire a ciascuna domanda copia dei titoli corrispondenti, dovendo questi essere consegnati alle rispettive Commissioni esaminatrici.

Il tempo utile per la presentazione delle domande di concorso al Ministero scade col giorno 20 ottobre 1879, ed i concorrenti devono avere cura di indicare con precisione nella domanda il

rispettivo domicilio affinchè possano essere fatte loro le necessarie comunicazioni.

Elenco delle cattedre per le quali è aperto il concorso.

	Stipendio annuo
Istituto tecnico di Ancona.	
Lingua inglese	L. 1920
Istituto tecnico di Bari.	
Diritto privato positivo, commerciale e marittimo	L. 2160
Lingua inglese	» 1920
Chimica	» 2640
Istituto nautico di Bari.	
Storia e geografia	L. 1920
Istituto tecnico di Cremona.	
Lettere italiane	L. 2160
Istituto tecnico di Livorno.	
Lettere italiane (1° e 2° anno)	L. 2400
Storia e geografia	» 2400
Istituto tecnico di Mantova.	
Lettere italiane	L. 2640
Lettere italiane	» 2160
Lingua francese	» 1920
Lingua tedesca	» 2160
Storia	» 2160
Geografia	» 2160
Economia politica, diritto privato positivo ed elementi di etica civile e diritto	» 2640
Ragioneria e computisteria	» 2640
Storia naturale	» 2160
Matematiche (1° e 2° anno)	» 2160
Matematiche (3° e 4° anno) e geometria descrittiva	» 2640
Fisica	» 2160
Chimica	» 2640
Geometria pratica e disegno topografico	» 2640
Estimo, costruzioni e disegno di costruzioni	» 2640
Agraria	» 2640
Disegno	» 2160
Istituto tecnico di Pavia.	
Lingua tedesca	L. 2160
Istituto tecnico di Roma.	
Lettere italiane	L. 2640
Matematiche e geometria descrittiva	» 2640
Disegno	» 2640
Istituto tecnico di Udine.	
Storia e geografia	L. 2400

Roma, addì 20 agosto 1879.

Il Direttore Capo della Divisione
O. CASAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

AVVISO.

Col giorno primo del prossimo novembre dovendo la Direzione Generale del Debito Pubblico, colle annesse Amministrazioni della Cassa Centrale dei Depositi e Prestiti e della Cassa Militare, essere trasferita da Firenze a Roma ed ivi incominciare le sue funzioni, non potrà mentre farà il trasferimento dei propri uffizi eseguire le operazioni sul Gran Libro ed altre di sua competenza con quella sollecitudine che solo nelle condizioni ordinarie è possibile. — La natura di queste operazioni e i vari uffici per cui successivamente devono passare, non permettendo che continuino a farsi in Firenze dopo che una parte dei registri e delle carte ne saranno stati trasferiti, nè che possano eseguirsi a Roma prima che il trasferimento sia compiuto, qualche ritardo nella trattazione degli affari sarà inevitabile.

Per abbreviare i ritardi si sono studiati i provvedimenti più opportuni, ma l'indole degli affari, le diligenti cure e le cautele che devono accompagnare il trasporto dei registri, degli atti e dei valori fanno ritenere che nelle ultime due settimane di ottobre i vari servizi dovranno soffrire qualche interruzione.

Perciò si notifica che coloro i quali avessero da promuovere presso l'Amministrazione del Debito Pubblico, presso la Cassa Centrale dei Depositi e Prestiti e presso la Cassa Militare qualche operazione che premesse di veder eseguita entro il prossimo mese di ottobre, dovranno presentarne alle Intendenze di Finanza od agli altri uffizi competenti le relative domande, coi documenti perfettamente regolari, in tempo utile perchè tali domande possano, secondo le distanze, essere spedite e giungere al più tardi entro il giorno 15 ottobre alla Direzione Generale in Firenze, dove questa continuerà ad eseguire le operazioni per le quali sino al detto giorno inclusivamente le ne sarà pervenuta la domanda.

Firenze, il 15 settembre 1879.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 169090 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 52490 della soppressa Direzione di Milano), per lire 450, al nome di *Ferrari* Giuseppe fu Carlo Gerolamo di Milano; num. 169091 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 52491 della soppressa Direzione di Milano), per lire 450, a favore del suddetto, e numero 156094 (corrispondente al num. 39494 della Direzione di Milano), per lire 40, a favore di *Ferrari* Anna, minorenne, rappresentata dal di lei padre Giuseppe, di Milano, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Ferrario* Giuseppe fu Carlo Gerolamo, le due prime, ed a *Ferrario* Anna, minorenne, ecc., la seconda, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 11 settembre 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SOPRINTENDENZA GENERALE
DELL'ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI

Per disposizione di S. E. il Ministro dell'Interno devesi provvedere per concorso l'ufficio di secondo aiutante nell'Archivio governativo di Terra di Lavoro in Caserta, ed al quale è annesso lo stipendio di annue lire settecentosessantacinque.

Il relativo esperimento si terrà nella sede della Sopraintendenza in Napoli nei giorni che verranno con altro avviso designati, e cadrà sulle seguenti materie:

1° Lingua latina con un doppio saggio dall'italiano in latino e dal latino in italiano;

2° Lingua italiana con un componimento sopra un tema dato o con altro esperimento;

3° Finalmente nomenclatura e qualità degli atti pubblici giudiziari ed amministrativi, non che calligrafia.

Gli aspiranti per essere ammessi al concorso dovranno esibire i seguenti documenti nell'uffizio del segretariato:

Fede di nascita dalla quale risulti che il concorrente ha compiuti gli anni 18;

Attestato di essere cittadino italiano;

Fede di penalità netta di crimini e delitti.

La iscrizione al concorso mercè i documenti designati sarà aperta improrogabilmente sino a tutto il dì 15 novembre prossimo.

Napoli, 9 settembre 1879.

L'Archivista Segretario VINCENZO BATTI.

Il Sopraintendente CAMILLO MINIERI RICCIO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il telegrafo ha già fatto cenno di un articolo che la *Montags Revue* di Vienna ha dedicato alla venuta del cancelliere germanico a Vienna.

" Uomini di Stato, dice tra altro la *Revue*, che seguono la politica degli interessi reali, come sono il principe di Bismarck e il conte Andrassy, devono necessariamente in prima linea cercare di mettere in chiaro questi interessi e poi trovar modo di sostenerli e tutelarli. Se da tale ricerca emerge un parallelo degli interessi politici della Germania e dell'Austria-Ungheria, e contemporaneamente un parallelo nelle opinioni dei due ministri, come lo speriamo, non vi sarà bisogno nemmeno di fissare per iscritto le combinazioni politiche possibili in Europa, e conseguentemente il contegno da tenersi dall'Austria-Ungheria e dalla Germania per i diritti e gli obblighi che potrebbero derivarne ad ognuno dei due Stati.

" La visita del principe di Bismarck ci riempie di fiducia e soddisfazione. Noi salutiamo in lui non solo il più grande e possente uomo di Stato dell'Europa, ma ben anche il caldo amico dell'Austria-Ungheria. Contemporaneamente al conte Andrassy, il principe di Bismarck ha, col suo sguardo acuto, ravvisato le grandi ed estese conseguenze che avrebbe per il destino dei due Stati e del mondo intero l'unione politica della Germania colla monarchia austro-ungarica, ed egli ha tracciato il piano dell'edificio, il cui coronamento avrà forse luogo nei prossimi giorni.

" In ogni caso, conchiude la *Revue*, la presenza a Vienna del principe di Bismarck ci tranquillizza pel presente e ci offre garanzie per il futuro. „

I giornali inglesi si occupano del discorso pronunciato da lord Hartington a Newcastle, che abbiamo riassunto in un numero anteriore della *Gazzetta*.

Il *Daily News* approva senza restrizioni le accuse mosse dal nobile lord all'amministrazione di lord Beaconsfield. Il *Times* si astiene dal discutere con lord Hartington la politica estera del governo e si contenta di rinfacciare all'oratore dell'opposizione il lusso di frasi per ciò che concerne le quistioni politiche all'ordine del giorno.

Ad avviso del *Times* le censure mosse da Hartington sono superflue. " Per rovesciare un governo, dice l'organo della *City*, non basta biasimarne tutti gli atti, ma conviene fare conoscere gli atti per mezzo dei quali si vuole rendersi degni del potere che gli si vuole strappare, e questo è quello che il signor Hartington non ha fatto. „ Il *Morning Post*, lo *Standard* ed il *Daily Telegraph* trovano invece nel discorso di Newcastle un programma bell'e fatto, ma un programma negativo che mira a disfare tutto ciò che è stato fatto dal governo attuale.

Lo stato delle cose nell'Afghanistan continua ad essere oggetto di commenti da parte della stampa inglese. Il *Times* affetta una specie d'indifferenza riguardo agli avvenimenti compiutisi in quel paese. Dal fatto che della nuova insurrezione non furono vittime gli inglesi, il *Times* argomenta che si tratti semplicemente di una guerra civile la quale non ha nessun rapporto colla sollevazione antibritannica di Cabul. Il *Daily Telegraph* esprime idee quasi identiche. Il *Morning Post* giudica la cosa da un punto affatto diverso di vista. Nella duplice insurrezione che scoppiò a due giorni d'intervallo, a Cabul ed a Herat, senza un motivo serio, senza uno scopo determinato, senza capi conosciuti, il *Morning Post* ravvisa la mano degli agenti russi. Però il giornale stesso s'affretta ad aggiungere che gli avvenimenti di Herat non modificheranno sensibilmente la linea di condotta dell'Inghilterra nell'Afghanistan, ma che essi giunsero a proposito per disingannare quei sognatori che si ostinavano fino ad oggi a negare la gravità della situazione. Il *Daily News* divide il modo di vedere del *Morning Post*, senza però manifestare così apertamente i suoi sospetti riguardo alla condotta degli agenti russi.

Il corrispondente del *Times*, al Cape-Town, telegrafa a questo giornale ciò che segue:

" Interrotte da lungo tempo, in causa della guerra del Zululand, le operazioni contro il capo Secoconi, stanno ora per essere ripigliate.

" Sir Garnet Wolseley spera che codesto capo s'arrenda senza combattere, ora che Cetywayo è prigioniero; ma gli abitanti dei luoghi credono il contrario, e che soltanto una disfatta indurrà Secoconi ad arrendersi senza condizione.

" Recentemente Secoconi ci ha pregati di inviare appo lui un delegato bianco, col quale potesse intendersi sulla sorte dei prigionieri di guerra. Il maggiore Conington gli mandò, perciò, i capitani Dennison e Simpson. Sappiamo ora che a quei due ufficiali poco mancò di rimaner vittime di quel capo.

" Questi, infatti, fece venire innanzi al suo *kraal* tutte le donne ed i fanciulli per assistere al supplizio dei bianchi. Il Consiglio che doveva giudicare sul modo di esecuzione, da cinque ore stava discutendo, quando fortunatamente il fratello di Secoconi, che ci diede prova di amicizia in parecchie occasioni, s'interpose e riescì a far partire gli ufficiali sani e salvi. „

Un altro corrispondente del *Times*, da Durban, scrive che i boeri hanno fatto giuramento di trucidare tutti gli inglesi che si trovano al Transwaal, se l'autorità britannica non restituisce loro l'indipendenza.

Di fronte a tali minaccie, sir Garnet Wolseley sperava di lasciare Ulundi pel Transwaal il 5 settembre, e dopo d'aver fatto sgombrare gran parte il territorio degli zulus.

Il *Daily News* pubblica il telegramma seguente, in data del 19, da Alì-Khel:

" Molti reggimenti afghani ed una considerevole forza di artiglieria sono riuniti a Cabul. Le truppe inglesi sono in

buona salute; giungono rinforzi e si spingono con grande attività gli approvigionamenti.

" Allonden-Khan, un potente capo ghilzai, fratello di Padiscià-Khan, trovasi ora al campo di sir Robert.

" Sono possibili delle sollevazioni tra le tribù sulla via; ma si spera di poter impedirle. Saturgardan è occupata da una forte brigata comandata dal generale Baker e solidamente trincerata. Venne spinta una ricognizione verso Kusi, ma non si sono trovate traccie dell'esercito afghano.

" Il telegrafo è completamente stabilito fino a Saturgardan. „

Lo stesso giornale ha da Lahore in data 20 settembre:

"Gandamak è ora occupata dalle tribù. I mohmund minacciano Dakka. Le truppe di Cabul levano delle gravi imposte sui mercanti.

" La strage di Cabul e l'insurrezione di Herat sono state quasi simultanee.

" Il Khoistan è in piena insurrezione. „

Un telegramma da Costantinopoli, del 21 settembre, annunzia avere la Russia dichiarato alla Porta essere urgente di impedire i disordini che avvengono nella Romelia orientale in seguito all'affluenza dei rifugiati che tornano in patria senza avere alcun mezzo di sussistenza. La Russia domanda per conseguenza che non sia permesso di far ritorno che ai rifugiati i quali sono in grado di provvedere a sè stessi.

La Porta ha promesso di aderire alla domanda, constatando però che il rinvio dei rifugiati turchi a Burgas non è opera sua, ma di una Società particolare di beneficenza.

Il principe Alessandro di Bulgaria è partito il 22 corrente da Sofia per recarsi a far visita al principe di Rumenia. Dopo la visita il principe Alessandro si recherà a Silistria, Rustciuk, Sistova e Viddino.

La Camera rumena continuò, nella sua seduta del 22, la discussione sulla revisione della Costituzione.

Il signor Majorescu dichiarò che i conservatori accettano il progetto della maggioranza e lo appoggeranno come la vera espressione della volontà del paese. Pregò il governo di associarsi all'opinione della maggioranza, perchè in tal caso il progetto riescirà all'interno ed all'estero.

Il signor Boerescu rispose che il progetto della maggioranza è una sfida all'Europa, e che la situazione si presenta piena di pericoli se la Rumenia si oppone al volere dell'Europa. Accennò all'eventualità di una guerra futura, seguita da un nuovo Congresso, ed invitò la maggioranza a ritirare il progetto, nel qual caso il governo ne presenterebbe uno che probabilmente sarebbe accettato dalle potenze.

Interpellato che cosa farebbe il governo se il suo progetto venisse respinto, il signor Boerescu rispose: " Allora voi stessi prenderete in mano le redini del governo. „

Il generale Grant è sbarcato a San Francisco il 21 settembre di sera ed è stato accolto con grande entusiasmo.

Le batterie dei navigli da guerra tiravano delle salve d'artiglieria allorchè il piroscafo che portava il generale, entrava nel porto.

L'ex-presidente è stato accompagnato all'albergo dalle autorità militari e municipali.

La folla era immensa; le strade erano tutte addobbate.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Torino, 24. — S. M. il Re, proveniente da Monza, è arrivato stamane a Torino ed ha proseguito subito per la Venaria Reale.

Metz, 24. — L'imperatore è arrivato ieri sera e fu ricevuto con entusiasmo. Egli passò per la città, che era illuminata, in carrozza scoperta.

Londra, 24. — Il *Daily Telegraph* ha da buona fonte che il principe di Bismarck desidera che sia ben inteso che non fu, nè sarà conchiuso alcun accomodamento relativo ad una politica offensiva; egli desidera specialmente che il governo francese sappia bene che l'accordo fra Berlino e Vienna non implica intenzioni ostili ed aggressive contro la Francia; il principe di Bismarck dimostra una completa fiducia in Waddington.

Lo *Standard* ha da Berlino:

« L'imperatore d'Austria disse al principe di Bismarck che il barone di Haymerle manterrà le relazioni amichevoli colla Germania, inaugurate dal conte Andrassy. »

Londra, 24. — Lo *Standard* ha da Aly Keyl:

« Molti indigeni si uniscono nelle vicinanze del campo inglese di Shuthargardan, con intenzioni ostili. »

Vienna, 24. — Il principe di Bismarck ricevette stamane il principe di Reuss, col quale conferì per mezz'ora, e si recò quindi nel villaggio di Mauer per visitare la principessa di Reuss.

Alle ore 5 il principe di Reuss darà un pranzo diplomatico in onore del principe di Bismarck, il quale partirà soltanto domani sera.

Avana, 23. — Tre cubani, proprietari uno di 4000, l'altro di 1200 e il terzo di 800 schiavi, conchiusero un contratto col quale questi vengono affrancati, impegnandosi a lavorare per cinque anni pei suddetti proprietari.

Altri proprietari seguiranno questo esempio.

Madrid, 24. — Il governo spedisce 5000 soldati a Cuba.

Parecchi deputati decisero di proporre immediatamente l'abolizione della schiavitù.

Vienna, 24. — Il principe di Bismarck è partito questa sera alle ore 8, dopo di essersi cordialmente congedato dal conte Andrassy e dal principe di Reuss che lo attendevano alla stazione, ove era accorsa pure una numerosa folla.

Madrid, 24. — Il *Cronista*, giornale ministeriale, domanda che il governo francese impedisca alla frontiera gli intrighi dei democratici contro le istituzioni della Spagna.

Parigi, 25. — Ieri, alle manovre di Thiviers, il cavallo del generale Albini prese la mano ed il generale cadde, senza farsi alcun male. Il luogotenente Schmit, figlio del generale Schmit, che era accorso per soccorrere il generale Albini, ebbe una gamba fratturata dal suo cavallo, che gli aveva preso pure la mano.

PROGRAMMA DI CONCORSO

a n. 13 *sussidi* (11 *dei quali di lire* 70 *e* 2 *di lire* 60 *mensili*) *per gli alunni di filosofia e lettere nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.*

Concorso pei posti di perfezionamento.

Possono concorrere tutti coloro che hanno conseguito la laurea in lettere o in filosofia in una Università del Regno, inviando il loro diploma ed i certificati dei punti riportati negli esami finali e di laurea, come pure la tesi di laurea. Possono concorrere del pari coloro che hanno la patente per l'insegnamento liceale o altri titoli da sottoporre al giudizio del Consiglio accademico.

Concorso pei corsi normali.

Possono concorrere al I anno di corso tutti coloro che abbiano riportato la licenza liceale e che sostengano un esame sulle lette-

ratura italiana, latina e greca, sulla storia moderna e sulla filosofia. Tutte le prove saranno scritte e orali.

Pel II, III e IV anno del corso debbono i candidati sostenere un esame sulle materie del respettivo anno per le quali fu presa iscrizione, sottoponendosi a tutte le prove scritte e orali. Possono però far valere gli esami già dati nelle respettive Università, completandoli colle prove scritte.

Il sussidio dura per tutti i mesi di lezioni e per tutti gli anni di corso, quando sieno superati gli esami di passaggio.

La decisione intorno ai sussidi di perfezionamento avrà luogo il 26 ottobre.

Il concorso per esame agli studi normali incomincerà il dì 3 novembre nell'Istituto superiore di Firenze (Piazza S. Marco, n. 2). Esso potrà farsi ancora, come negli anni decorsi, presso le primarie Università del Regno, alle quali saranno in tempo debito inviati i temi, ed avrà principio nel medesimo giorno 3 novembre.

Le domande debbono inviarsi dai concorrenti alla segreteria dell'Istituto, e saranno ricevute fino al 21 ottobre prossimo.

Firenze, li 20 luglio 1879.

Visto: *Il Presidente* — P. VILLARI. *Il Segretario* — T. FIASCHI.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 24 al 30 agosto 1879, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 30 giugno 1879 la popolazione di Roma era di 297,504 abitanti, compresi 9321 militari.

Dal 24 al 30 agosto 1879 in Roma si ebbero 45 emigrazioni e 147 immigrazioni, 23 matrimoni, 145 nascite e 161 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1878 si ebbero in Roma 41 emigrazioni e 128 immigrazioni, 38 matrimoni, 152 nascite e 119 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 24 al 30 agosto 1879 la temperatura massima fu di centigradi 30,8 e di 19,4 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1878 la temperatura massima fu di centigradi 29,9 e di 19,0 la temperatura minima.

Onoranze a Vittorio Emanuele. — Ieri, 24, una Commissione di ufficiali e sottufficiali del 51° reggimento fanteria recossi al Pantheon a deporre una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele.

Il 51° reggimento è partito ieri sera da Roma.

Le caldaie del piroscafo SESIA. — Venerdì scorso, scrive il *Corriere Mercantile* di Genova, alla presenza dell'ingegnere navale sig. Gripp , del commissario del 1° dipartimento marittimo e del capo caldeiaio, nello stabilimento metallurgico del signor Enrico Cravero e C., al Molo Vecchio, avevano luogo le esperienze delle caldaie del Regio piroscafo *Sesia*, le quali riuscirono soddisfacentissime e per lavorazione e per materiale somministrato. E questo torna ad onore dei signori Enrico Cravero e C., i quali in breve volger di tempo arricchirono la nostra città di tre utili stabilimenti metallurgici.

I prefati signori, inaugurando le costruzioni navali in ferro, nel vecchio stabilimento alla Foce, onde meglio provvedere ai bisogni dei numerosi vapori che approdano in porto, facevano costrurre un altro stabilimento al Molo Vecchio ove i piroscafi possono riparare le avarie che si fossero verificate nelle loro macchine. Nel corso di quest'anno gli instancabili signori Cravero e C. prendevano in affitto l'ex-Regio cantiere della Foce e ivi ponevano mano alla costruzione di due grossi cavafango di nuovo modello, e cioè del *Pasquale Pastorino*, il quale, ora fa un mese, veniva felicemente varato, ed ora attendono alla costruzione del *Queirolo*, che fra poco prenderà il mare.

S'abbiano i signori Cravero e C. le nostre più sincere congratulazioni.

Nuovi piroscafi. — Leggiamo nel *Corriere Mercantile* di Genova del 22 che la corsa di prova del *Cipro* e del *Bengala*, della Società Rubattino, ebbe un esito felicissimo. Le macchine dei nuovi piroscafi furono dalla Commissione trovate eccellenti, e ne ebbero lode i costruttori signori Odero e Ferro.

La galleria del Gottardo. — Al *Journal de Genève* telegrafano dal Gottardo il 22 che nella settimana decorsa il progresso dei lavori del traforo fu di metri 9 60 dalla parte di Gœschenen e di metri 21 70 dalla parte di Airolo. Totale, metri 31 30. Media quotidiana, metri 4 50.

Per terminare la galleria di direzione rimangono ancora da forare 974 metri.

I parigini a Venezia. — Leggiamo nel *Rinnovamento* del 23:

Ieri sulle 5 chi si fosse trovato sul Molo avrebbe veduto raccolto presso il piroscafo della *Peninsular* uno stuolo di gondole. Erano i nostri ospiti francesi, i quali si raccolsero colà con una musica ed un coro per percorrere il Canal Grande tutti insieme.

Tutte quelle gondole infatti percorsero il Canalazzo di *gran cavata*, perchè quei signori francesi vollero che i gondolieri facessero *regata*, offrendo un premio al vincitore.

I francesi pare si divertano molto a Venezia, e noi lo desideriamo di cuore, perchè porteranno così in patria una grata impressione della città nostra.

Longevità delle tartarughe. — È noto che le tartarughe hanno una vita lunga e tenace; citansi di quelle che avrebbero vissuto più di due secoli. Una curiosa conferma di questo fatto venne data nella Florida. Nello scorso mese di luglio, un piantatore ha preso nel fiume S. Giovanni una grossa testuggine la cui nascita deve risalire a circa due secoli. Sulla sua scaglia trovò incisa la seguente frase: « Presa nell'anno 1700 da Hernando Gomez nel fiume Sebastiano, poscia trasportata dagli indiani a Matanzas e di là al gran Wek va. » Il gran Wekiva è l'antico nome del fiume S. Giovanni. Il guscio portava ancora perfettamente incise le armi di Spagna e la data del 1700. A quest'epoca gli spagnuoli possedevano ancora la Florida, ch'essi cedettero agli Stati Uniti nel 1821. Il piantatore, dopo d'aver mostrato il suo lavoro a parecchie persone, l'ha riposta nell'acqua, non senza avervi aggiunto una nuova iscrizione e la data del 1879.

Decessi. — Il *Moniteur Universel* del 23 annunzia che il generale di Flogny, comandante della sottodivisione di Costantina, è morto nella sua tenuta di Duvivier, presso Bona.

— A Senlis cessò di vivere improvvisamente il signor H. Corbin, che fu prefetto del dipartimento dell'Aisne dal 1848 al 1851.

— Un telegramma da Filadelfia al *Times* annunzia la morte a Nuova York in età di 82 anni di Daniele Drew, il gran finanziere americano.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

FENOMENI DELL'ETNA
SUCCESSIVI ALL'ULTIMA ERUZIONE

Dopo il recente e grande avvenimento eruttivo dell'Etna il nostro vulcano non si è rimesso in calma. Da che terminò improvvisamente e inaspettatamente nel giugno il traboccare della lava dai fianchi aperti ebbe principio un periodo di commozione dei suoi fianchi, ed è noto quale spavento e quali disastri arrecò, specialmente alle borgate e campagne di Bongiardo e S. Venerina, alle 8 antimeridiane del 17 giugno, la scossa sussultoria che da quel centro Est-Sud-Est si propagò con moto ondulatorio per tutta la metà orientale dell'Etna Questa scossa, che fu la principale per la intensità e per i danni, venne non solo preceduta, ma anche seguita da molte altre minori, ed il periodo dei terremoti continua tuttora. Fra le numerose oscillazioni di suolo che frequentemente si sono avvertite è utile registrare e far conoscere la data di alcune che si sono rese maggiormente sensibili e che hanno lasciato qualche testimonianza negli effetti prodotti.

Sabato 26 luglio, alle 8 1[2 della mattina, e nella notte dal 26 al 27, all'1 1[2 antimeridiane, presso la borgata Macchia (riedificata sulle rovine dei terremoti del luglio 1865), a Muscarello, Giarre, Riposto e rispettive adiacenze comprese in una zona rettilinea ristretta, diretta da Ovest-Nord-Ovest a Est-Sud-Est nel fianco orientale dell'Etna, fu sentito un terremoto ondulatorio che produsse qualche danno ai fabbricati, e in campagna alcuni scoscendimenti di terreno.

Alle 11 1[4 della notte dal 3 al 4 agosto una forte scossa ondulatoria agitò il territorio di Linguaglossa sul fianco Nord-Nord-Est. Le popolazioni dei paesi di Linguaglossa, Piedimonte e financo quella del Mojo, situato più al settentrione, ne rimasero spaventate, ma nei centri abitati non si ebbero a verificare danni molto sensibili; solo delle screpolature in qualche casa. La località dove la scossa fu veemente con moto prima sussultorio, quindi ondulatorio, fu nella regione elevata e deserta dell'Etna; i lavoranti che attendevano alla costruzione del nuovo Osservatorio, situato a 3000 metri alla base meridionale del grande cono centrale, ne rimasero atterriti, e ad un livello più basso presso i nuovi crateri della recente eruzione, dove io mi trovava, l'impeto fu tale che il suolo qua e là rimase spaccato con fenditure assai estese e profonde, alcune delle quali raggiungono fino a 30 centimetri di larghezza.

Dopo 48 ore e 1[4 dalla scossa precedente, cioè alle 11 e mezza della notte dal 5 al 6 agosto, nel territorio di Acireale furono sentite due forti scosse, di cui una sussultoria e l'altra consecutiva ondulatoria preceduta da tuoni sotterranei molto sensibili. In Acireale (città) nel quartiere di S. Giovanni, posto alla estremità meridionale presso la strada che conduce al vicino paese di Aci-Patanè, le guardie dei dazi civici, dietro la intensità e qualità dei detti tuoni sotterranei, uscirono rapidamente dalla stanza di guardia, credendo che fossero dei carri passanti per la via alla corsa. Queste scosse produssero pure qualche fenditura di suolo, e per tale ragione vi furono cisterne di acqua che rimasero vuote, e alcune case furono non lievemente danneggiate. I danni maggiori si osservarono lungo una linea che si parte dal punto ove si trovano gli ultimi segni di violenza del terremoto di Bongiardo del 17 giugno, e che per circa 6 chilometri prosegue verso mezzogiorno fino oltre il paese di Aci-Patanè presso Acireale.

In Acireale e adiacenze, il dì 15 agosto, alle ore 2 pom., si sentì altra scossa abbastanza forte con moto ondulatorio, che non produsse danni.

Finalmente nel giorno di sabato 30 agosto, Messina, Reggio di Calabria e rispettive adiacenze furono agitate da due scosse ondulatorie e queste sono le ultime fino alla presente data (31 agosto).

Durante l'accennato seguito di agitazioni di suolo avvenute dacchè cessò la eruzione di lava dal nuovo apparecchio eruttivo, e il quale comprende una intera metà (la orientale) dell'Etna; sì dai numerosi recenti crateri, come anche da vari altri punti della estesa squarciatura ove sono impiantati, nei quali si osservano delle profonde cavernosità, rimaste al nudo, ha continuato una eruzione abbondante di materie gassose e vaporose. Questo fenomeno eruttivo secondario, costante nella sua presenza, non è stato costante nella intensità, ed è andato soggetto a periodi alternativi di aumento e di decrescimento. Così durante il giugno, appena cessò la parte scenica della eruzione, lo sviluppo dei vapori era nel suo massimo, decrebbe in seguito, e al 20 di luglio ebbe un minimo: tornò in seguito ad aumentare, e coi primi di agosto riprese un massimo che dopo il 15 agosto tornò a diminuire, ed ora tende a presentare alternative di aumento e di diminuzione a brevi intervalli.

È utile il notare che le principali oscillazioni di suolo e le più frequenti si sono sentite appunto nei periodi di massimo sviluppo dei vapori, e non solo dall'apparecchio esteso della ultima eruzione, ma dallo stesso sommo cratere centrale, il quale, come già feci notare, trovasi compreso nella direzione della estesa squarciatura che attraversa l'Etna per due fianchi opposti dal Nord-Nord-Est all'Ovest-Sud-Ovest.

Il cratere centrale, dopo la parte attiva presa nella conflagrazione, ha dato dalla sua gola aperta e dalle sue pareti interne sconvolte una eruzione continua d'intensità variabile di abbondanti materie vaporose a guisa di esplosioni succedentisi a brevi intervalli, spesso accompagnate da proiezioni di lava incandescente in forma di scorie, di arena e di cenere, come si poteva vedere trovandosi di notte sulla cima del cratere. L'impeto dei vapori è stato qualche volta tale da vedere ripetuto, anche dopo la conflagrazione, il fatto con cui esordì al principio di essa l'azione del cratere centrale; cioè di grossi massi di lave antiche profondamente decomposte, che sono stati divelti dalle pareti della gola squarciata del cratere, ed hanno costituito delle proiezioni formidabili che, compiuta la loro parabola, sono ricadute in parte dentro al cratere, in parte all'esterno, rimanendo incassati nella neve, e rotolando giù per le pendici del cono fino a raggiungere l'equilibrio statico alla base di questo. Il dì 12 giugno fu la data successiva al termine della conflagrazione, nella quale per nuovo impulso eruttivo di vapori ebbi a notare una nuova espulsione di massi voluminosi e pesanti dalle profondità del cratere, accompagnati da detrito più minuto di recente lava.

L'espulsione di questa in forma di cenere e di arena è stata, si può dire, continua, e nella quantità ed estensione ha accompagnato le fasi della emissione dei vapori, quando abbiamo frequentemente visto la cima del monte ricoperto da nuvole più o meno scure in forma di cirri o di cumuli secondo l'azione meccanica del vento; questa comparsa è stata sempre accompagnata da pioggia abbondante d'arena, e specialmente di cenere, in tutte le adiacenze del cratere. Nei dì 22, 27 e 28 giugno si verificò il fenomeno nel modo più imponente da quelle dense nuvole che si videro anche da Catania estendersi orizzontalmente come striscie intensamente nere, ora a ponente, ora a levante del cratere.

Per ultimo, il dì 10 agosto, verso le 6 del mattino, io mi trovavo presso il cratere centrale, quando vidi improvvisamente esplodere la cima del monte, lanciando per aria vortici di fumo di color bigio-scuro, che oscurarono il sole a ciel sereno, e propagatisi per l'aere come un'estesa nuvola di forme variabili, insolite, bizzarre, poco a poco si dileguò, determinando una pioggia di finissima cenere. Salendo ora sulla cima dell'Etna si ha la testimonianza della gran quantità di cenere caduta, la quale vi ha formato un grosso strato che ha ricoperto tutte le pendici del cono, e sembra che, colmate le ineguaglianze e le asperosità del suolo sottostante, formato di detriti e di scorie, lo abbia reso uniforme e più comodo all'ascensione; l'apparenza però inganna; la cenere forma una superficie dove s'affonda assai calcando il piede, ed ha reso l'ascensione più faticosa, tanto più avendo ricoperto degli strati di neve, la quale, per via del calore estivo e quello comunicato dai caldi vapori attualmente esalanti, si è impastata con la cenere ed ha prodotto una fanghiglia, ove, oltre a non essere libero il passo, difficilmente si trova un punto sicuro di appoggio.

A quanto è detto si può aggiungere che, tanto nell'interno come nelle adiacenze esterne del cratere centrale, vi è grande attività di fumajoli, con una temperatura compresa fra gli 80° e i 300°, alcuni dei quali fanno corona alla cima del monte, altri designano in direzione di nord-nord-est e di sud-ovest la direzione della squarciatura che ha attraversato il monte da un fianco all'altro per dare origine alle due eruzioni gemelle.

Nè finisce qui la enumerazione dei fenomeni attuali di vulcanicità Etnea. Durante i periodi di massimo sviluppo delle materie vaporose dai già accennati centri attivi nella regione elevata dell'Etna, si è visto anche a basso livello una concomitanza di espressione eruttiva nella eruzione di fango salato termale alla Macaluba o Salinella di Paternò. Il fenomeno della eruzione di fango, che dopo 6 mesi di durata persistente era ridotto a piccole proporzioni durante la conflagrazione, quando ampio sfogo di lava, di gassi e vapori era aperto dai fianchi del monte; riprese vigore nel giugno dopo la cessazione del corso di lava e in uno stato di eccitazione durò fino al successivo mese di luglio. Durante il mese di luglio non presentò fatti notevoli; solo verso la fine si videro nuovi crateri aprirsi nel suolo permeabile del bacino eruttivo e a livello sempre più basso di quelli che avevano funzionato precedentemente; colonne impetuose di caldo fango tornarono a sollevarsi per uno, due e tre metri dal suolo, e con frequenti alternative di calma di alcune ore il fenomeno presentò un massimo di attività nelle ore pomeridiane del 5 e 8 agosto; l'abbondante sviluppo di materia gassosa, specialmente acido-carbonico, spingeva al di fuori tanto fango che la traboccante materia oltrepassò di nuovo argini e ripari continuamente rifatti dall'opera istancabile ed attiva dei coloni dei fondi limitrofi, che gravi danni hanno risentito nel lungo seguito della eruzione fangosa. Questa con intensità variabile, ma con persistenza, malgrado tutte le intermittenze, si può dire che precedette, accompagnò e seguì, come ora continua a seguire, la recente conflagrazione.

La grande massa di materia melmosa attraverso a ubertose colture ora in parte sterili, entrando in letti naturali od artificiali di acque potabili o di irrigazione ridotte, raggiunse con un corso di circa 5 chilometri l'adiacente valle del Simeto fino all'alveo del fiume. Anche ultimamente, il dì 9 agosto, a ora 1 pomeridiana, fui testimone dell'apertura di un piccolo nuovo cratere, il quale con impeto non continuo, ma a brevi intervalli di pochi minuti, rigurgitava abbondante fango, che, dopo avere allagato un ristretto bacino e oltrepassato un argine, si riversò a guisa di cascata in un livello sottostante, ove si vedeva scorrere a guisa di torrente con la velocità di 7 metri al minuto. Dopo alquanti giorni succedette un periodo di calma, ed oggi 31 agosto, data in cui scrivo, ha già ripreso caratteri di eruzione attiva.

Alle Macalube, o vulcani di fango di Girgenti, e quelli delle adiacenze di Caltanissetta e di altri punti nell'interno della Sicilia, non si è presentato nulla di straordinario, nè prima, nè contemporaneamente, nè dopo la eruzione dell'Etna.

Tutto il complesso dei fatti esposti dimostra che, malgrado la testè cessata esplosione dell'Etna, un interno lavorio tuttora persiste nelle profondità sotterranee del gigantesco monte.

Il movimento dell'Etna non è stato isolato. In relazione al vulcanismo italiano sappiamo che il Vesuvio ha contemporaneamente fatto piccole e frequenti eruzioni di lava, specialmente nell'interno del cratere: in relazione al vulcanismo terrestre in generale, è utile notare che il dì 28 maggio, cioè due giorni dopo dell'Etna, incominciò una forte eruzione al sud-ovest dell'isola d'Islanda.

1° settembre 1879.

O. Silvestri
Professore di chimico-fisica terrestre nella R. Università di Catania.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 settembre 1879, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione, n. 3-A.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 24 settembre 1879 (ore 16 8).

Cielo nuvoloso nella maggior parte d'Italia; coperto in Piemonte, a Livorno e a Messina. Barometro alzato di 2 a 4 mm. Pressione media 761 mm. Venti da maestrale generalmente deboli; freschi a Livorno, a Brindisi, a Messina e a Porto Empedocle. Mare mosso in quasi tutte le coste italiane. Uguale situazione nelle vicine stazioni dell'Austria. Ieri alcune pioggie in alcuni paesi del sud dell'Italia. Tempo sempre variabile, ma generalmente migliore, con venti moderati o freschi delle regioni ovest e nord.

Osservatorio del Collegio Romano — 24 settembre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 5.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,4	762,0	761,5	762,9
Termomet. esterno (centigrado)	16,2	24 5	24,7	20,0
Umidità relativa....	93	60	70	78
Umidità assoluta...	12,68	13,79	16,22	13,66
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 9	W. 3	W. 15	W. 1
Stato del cielo........	3. cirri-nebbioso	4. cumuli	4. cumuli	1. cirri

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 25,8 C. = 20,6 R. | Minimo = 15,0 C. = 12,0 R.

Massimo termometrico al piano della città = 25,9 C.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 25 settembre 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	88 10	88 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 80
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	98 80
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	101 80
Prestito Nazionale	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	905 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	"	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2255 —
Banca Romana	"	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1240 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	557 —	556 50	556 75	556 25	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	952 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	473 —	472 50	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	403 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	272 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	50 —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	705 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	611 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	111 80	111 55	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 35	28 30	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 51	22 49	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0/0 - 2° semestre 1879: 90 32 fine, 90 27 cont.

Banca Generale 556 75 cont., 557, 556 50, 556 25 fine.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 472 50.

Il Sindaco A. Pieri.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 1° al 10 del mese di Settembre 1879

Mod B

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla triplice circolazione, L. 48,750,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziali	Totali
Cassa e riserva				L. 96,023,000 21
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta	a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 60 783,450 59	73,373 361 34
		id. maggiore di 3 mesi	» 3,799,270 03	
	Cedole di rendita e cartelle estratte		» 147,024 82	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente		» 8,643,615 90	
	Cambiali in moneta metallica		» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica		» »	
Anticipazioni				» 45,417,652 68
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 21,221,486 16	21,442,568 52
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 221,082 36	
Crediti				» 20,759,461 97
Sofferenze				» 6,421,524 46
Depositi				» 19 569 450 26
Partite varie				» 19,509,851 80
			TOTALE	L. 302,516,861 24
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 3,504,264 52
			TOTALE GENERALE	L. 306,021,125 76

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale		L. 43,100,000 »
Massa di rispetto		» 2,200,886 82
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa		» 131,936,244 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)		» 73,908,350 05
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 15,719,339 96
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 19,569,450 26
Partite varie		» 14,536,558 69
	TOTALE	L. 300,970,830 28
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 5,050,295 48
	TOTALE GENERALE	L. 306,021,125 76

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce		Importo
Oro e argento		L. 20,852,888 15
Bronzo		» 5,324 56
Biglietti consorziali		» 70,721,357 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione		» 4,443,430 »
	TOTALE	L. 96,023,000 21

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4, 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 4
Sulle anticipazioni di sete	» 6 »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 6
Sui conti correnti passivi	» 2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	466,739	L. 23,336,950 »
da L. 100	465 807	» 46,580,700 »
da L. 200	48,464	» 9,692,800 »
da L. 500	66,906	» 33,453,000 »
da L. 1000	18,107	» 18,107,000 »
	TOTALE	L. 131,170,450 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio	Numero	Somma
Da cent. 0,50	N. 294,273	L. 147,136 50
Lira 1	» »	» »
» 2	» 739	» 1,478 »
» 5	» 37,658	» 188,290 »
» 10	» 5,584	» 55,840 »
» 20	» 9,615	» 192,300 »
» 250	» 723	» 180,750 »
	Fedi a Cassiere A/F	» »
	TOTALE	L. 131,936,244 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione L. 131,936,244 50 è di uno a 2 70

Il rapporto fra la riserva L. 91,579,570 21 { la circolazione L. 131.936,244 50 e gli altri debiti a vista » 73,908,350 05 } L. 205,844,594 55 è di uno a 2 24

Prezzo corrente delle azioni . . . L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 47,901,699 07.

Visto: Il Reggente Direttore Generale
SACCHI.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUZZIELLO

4307

ESTRATTO

dal suo originale esistente nella cancelleria della Corte di Napoli, sezione di Potenza — Deliberazione in camera di consiglio.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

L'anno milleottocentosettantanove, il giorno ventinove agosto, in Potenza,

La Corte di appello di Napoli, sezione in Potenza, composta dei signori: 1° Cavaliere Carlo Pavone, presidente funzionante – 2° Cavaliere Salvatore Mondini – 3° Cavaliere Orazio Badolisani – 4° Barone Raimondo Torella – 5° Cavaliere Pietro Abate, consiglieri,

Letta la precedente sua deliberazione del 7 scorso luglio, con cui pria di omologare l'adozione di Giuseppe Todini da Sicignano per parte dello zio suo Raffaele Boezio, dispose la esibizione di alcuni documenti per assodare gli estremi richiesti dall'articolo 215 Codice civile — Poichè dai documenti esibiti e dalle informazioni assunte è rimasto assodato che le condizioni della legge sono state adempite; che l'adottante gode buona fama, e che l'adozione convenga all'adottato — Inteso il Pubblico Ministero il quale ha chiesto omologarsi l'adozione del Todini — Letti gli articoli 215, 216, 218 e 219 detto Codice civile,

Fa luogo all'adozione di Giuseppe Todini di Sicignano per parte dell'adottante Raffaele Boezio di Balvano. — Nel tempo stesso e per tutti gli effetti di legge ordina che il presente decreto sia affisso tanto in Sicignano, provincia di Salerno, quanto in Balvano, e sia inserito nel giornale degli annunzi giudiziari di questo distretto di Potenza, e nel giornale ufficiale del Regno.

Così deliberato nel detto dì, mese ed anno — Il presidente ff. firmato Carlo Pavone — G. Decanio vicecancelliere aggiunto — Specifica giusta la quitanza n. 27 — Carta lire 1 20 — Dritto fisso lire 6 — Marca e repertorio lire 2 60. Totale lire 9 80 — Numero 2796 del repertorio; evvi la marca annullata — G. Decanio.

Rilasciata la presente copia uniforme al suo originale oggi 5 settembre 1879, a richiesta del procuratore sig. Cesare Caivano.

Per copia conforme — Il vicecancelliere Coppola — Specifica giusta la quietanza n. 2851 — Carta lire 1 20 — Scritturazione lire 1 50 — Marca e repertorio lire 2 60. Totale lire cinque e centesimi trenta (lire 5 30).

Per copia conforme,

4362 Il proc. CESARE CAIVANO.

TRIBUNALE CIV. E CORREZ.
di Lecce.

Il notaio Felice Prete fu Agnello, di Galatone, la cui residenza era in Neviano, è stato esonerato dalla carica di notaio a sua istanza per causa di salute con R. decreto 24 agosto 1877; ora a sua istanza ha chiesto, come chiede, che il Tribunale civile di Lecce deliberi lo svincolo a favore di esso Prete della rendita di lire 45 risultante dal certificato del 9 settembre 1868, n. 148635-331575, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico e vincolata per detta carica, non che l'altra rendita di lire 1 78 risultante dall'assegno provvisorio nominativo del 9 settembre 1868, n. 27168, a favore di esso Prete e vincolata come sopra.

Lecce, 21 settembre 1879.

4341 Il canc. G. DE CATALDIS.

GENIO MILITARE

DIREZIONE STRAORDINARIA DI SPEZIA PEI LAVORI DELLA REGIA MARINA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 10 ottobre 1879, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Spezia, avanti il direttore del Genio militare pei lavori marittimi e nel locale della Direzione predetta, sito in via di circonvallazione, n. 4, casa già Samengo, 2° piano, in base al regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, all'appalto seguente a partiti segreti:

Manutenzione dei fabbricati militari marittimi, non che delle strade, piazzali, canali, bacini, muri di sponda, scogliere ed infine di tutte le opere sia comuni che idrauliche dipendenti dall'Amministrazione della Marina e posti nel Golfo di Spezia per il triennio 1880-1881-1882, *per l'ammontare annuale di lire* 130,000 *(centotrentamila), e così per l'importo complessivo di lire* 390,000 *(trecentonovantamila).*

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo; essi scadranno a mezzodì del giorno 25 ottobre 1879.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario di una lira (carta bollata) avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di Finanza delle provincie di Genova, Roma, Alessandria, Torino, Piacenza e Firenze un deposito di lire 39,000 in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso questa Direzione, nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa; ma dovranno consegnare alle Direzioni od agli uffici ora detti in un coll'offerta anche il documento comprovante di aver fatto il deposito sovraindicato.

Essi dovranno inoltre produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

b) Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore di questa Direzione, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che lo aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non saranno accompagnati dal documento comprovante il fatto deposito e dal certificato ed attestato di cui sopra.

Il tempo utile per la presentazione a questa Direzione del certificato d'idoneità per essere confermato, e della quietanza di Tesoreria constatante l'effettuato deposito, scade alle ore 5 pomeridiane dell'antecedente giorno 9 ottobre 1879.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve o condizioni.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Il deposito definitivo a garanzia dello esatto adempimento degli obblighi del contratto è stabilito nella somma di lire 39,000 come sopra.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, di notariato, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Spezia, 23 settembre 1879.

Per la Direzione
Il Segretario: A. ROSSI.

4352

ESATTORIA DI VITERBO — COMUNE DI VITERBO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 16 ottobre 1879, nel locale della R. Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Viterbo, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, e appartenenti ai sottonotati contribuenti, domiciliati in Viterbo, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

1. Grazini Lucia vedova Lombardi. — Casa in via della Bontà, cui confinano Grazini Girolamo fu Angelo, chiesa parrocchiale di S. Leonardo e strada, sez. 32ª Città, part. 511ı1, reddito catastale 26 25. Prezzo minimo lire 256 20. — Casa al vicolo delle Monache, cui confinano Frontoni Agostino e la strada da più lati, sez. 32ª, part. 447, reddito catastale 26 25. Prezzo minimo lire 256 20.

2. Gabbano Vincenzo fu Biagio. — Casa al vicolo del Ginnasio, cui confinano Pierini Maria in Starna da più lati e la strada da più lati, sez. 32ª Città, part. 2789, reddito catastale 142 50. Prezzo minimo lire 694 80.

3. Luciani Lorenzo ed altri. — Casa, vicolo del Riccio, cui confinano Santini Giovanni, Giusti Antonio e la strada, sez. 32ª, part. 755, reddito catastale 54. Prezzo minimo lire 526 20.

4. Lazzari Florindo, Vittoria e Francesco fu Domenico. — Casa della Quercia, cui confinano Bernini Lorenzo e la strada, sez. 12ª, part. 24, reddito catastale 108. Prezzo minimo lire 1053.

5. Fortini Giuseppe fu Vincenzo. — Casa in via del Pellegrino, cui confinano Guazzaroni Giuseppe, Ricci Giovanni e strada, sez. 32ª Città, part. 617, reddito catastale 146 25. Prezzo minimo lire 712 80.

6. Egidi Crescenziano di Onofrio. — Casa e bottega al vicolo Ponticello, cui confinano Originali Valentino ed altri, Orfanotrofio Divina Provvidenza e strada, sez. 32ª Città, particelle 357, 358, reddito catastale 75. Prezzo minimo lire 365 70.

7. Di Marco Giuseppe fu Valentino. — Casa Le Caiole, cui confinano Mercati Lorenzo, Gianotti D. Giuseppe e strada, sez. 32ª, part. 827, 828, reddito catastale 48 75 e 52 50. Prezzo minimo lire 475 20 e 511 80. — Casa Vallecupa o Troia, cui confinano Bastianini Domenico, Montalbani Stefano e la strada, part. 2777, reddito catastale 45. Prezzo minimo lire 219 30.

8. Lottieri Valentino fu Gaetano. — Casa al vicolo S. Martino, cui confinano De Rossi Pietro, Fransurini Giovanni e Maria e strada, sez. 32ª, part. 1158, 1159, reddito catastale 56 25. Prezzo minimo lire 548 40.

9. Fransasini Giovanni e Maria fu Luigi. — Casa al vicolo S. Martino, cui confinano Gerazzoni Onofrio, Santori Nazzareno e sorella e strada, sez. 32ª Città, part. 1154, reddito catastale 144. Prezzo minimo lire 702.

10. Defosa Alessandro ed Antonio fu Angelo. — Casa e bottega, via Amico, cui confinano Calcagnini Giovanni, Barberi Domenico, Rosa ed altri e strada, sez. 32ª Città, part. 891, reddito catastale 56. Prezzo minimo lire 546.

11. Adami Margherita vedova Benossi ed altri. — Casa Vallecupa, cui confinano Coccia Angelo e la strada da più lati, sez. 32ª, part. 2806ı2, reddito catastale 115 50. Prezzo minimo lire 1126 20. — Mola a grano al vicolo del Ridotto, cui confinano il fosso, la strada e Molaioni Filippo, sez. 32ª, part. 2909, reddito catastale 226 67. Prezzo minimo lire 1104 90. — Terreni Palomba, cui confinano le mura Castellane, il fosso, la strada e Sabbatini Maria vedova Guerra, part. 2897, 2898, 2899, 2900, 3061 e 3192, estimo scudi 288 20. Prezzo minimo lire 900.

12. Fortini Angelo fu Settimio. — Casa a Pianoscurano, cui confinano Pizzini Giuseppe ed altri e la strada, sez. 32ª, part. 78, reddito catastale 52 50. Prezzo minimo lire 511 80. — Casa a via S. Andrea, cui confinano gli Ospedali degli infermi di Viterbo, Petroselli Francesco e la strada, part. 270ı1, 270ı2, reddito catastale 60. Prezzo minimo lire 585. — Casa al vicolo della Polveriera, cui confinano Agostini Angelo e fratelli, Demanio dello Stato e la strada, part. 217ı2, reddito catastale 93 75. Prezzo minimo lire 456 90. — Casa Vallecupa o Troia, cui confinano Fortini Angelo, Del Tavano Fortunata e la strada, part. 2770ı1, reddito catastale 112 50. Prezzo minimo lire 548 40.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono esser minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 23 ottobre 1879, ed il secondo nel giorno 30 ottobre 1879, nel luogo ed ore suindicati.

Viterbo, lì 20 settembre 1879.

4355 Per l'Esattore — *Il Collettore*: RAVA.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI CAPUA

Stabilimento Annunciata ed annessi

AVVISO D'ASTA.

Si deduce a conoscenza del pubblico che nel giorno 3 ottobre prossimo, alle ore 12 meridiane, avrà luogo l'asta relativa all'appalto della vittitazione per gli Stabilimenti sottoposti alla Congregazione, per la cifra annua di lire settantamila circa, e tale subastazione sarà fatta innanzi al sottoscritto presidente, nella sala della Congregazione medesima, in via Corso Appio.

Tutte le condizioni relative all'appalto annunziato sono visibili a tutti nella segreteria della Congregazione dalle ore 8 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Il deposito dovrà farsi al banco della presidenza nella somma di lire duemila in cartelle, o in moneta di corso legale.

Avverandosi l'aggiudicazione, il tempo utile per l'offerta di ventesimo scadrà alle 12 meridiane del giorno 18 dello stesso mese.

Capua, 16 settembre 1879.

Il Presidente: GIROLAMO UCCELLIANI.

4356 *Il Segretario*: TITO BELLINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO DI VELLETRI

Avviso di Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del dì 25 ottobre 1879, nell'ufficio del Registro di Velletri, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto dei seguenti stabili alle condizioni infrascritte.

1. Nel comune di Velletri. — Provenienza dall'ex-Monastero di S. Chiara di Velletri. Diversi immobili sui quali si corrisponde un canone in ragione di un quinto del prodotto, siti nelle diverse contrade di Velletri. — Prezzo d'incanto lire 3889 43. — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 10.
2. Nel comune di Velletri. — Provenienza dall'ex-Monastero di S. Teresa. — Diversi immobili sui quali si corrisponde un canone in ragione di un quinto del prodotto, siti nelle diverse contrade di Velletri. — Prezzo d'incanto lire 3450. — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 10
3. Nel comune di Velletri. — Provenienza dall'ex-Convento di S. Francesco. — Diversi immobili sui quali si corrisponde un canone in ragione di un quinto del prodotto, siti nelle diverse contrade di Velletri. — Prezzo di incanto lire 4489 97. — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo di incanto lire 10.

1. Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori delle somme sopraindicate, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva la approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto uffizio dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

4344 *Il Ricevitore*: FERRINI.

DIREZIONE DEI LUOGHI PII DI VERONA

Nel giorno di martedì 14 ottobre prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, presso questo ufficio, residente in via Leoncino, al civico n. 28, ed alla presenza del sottoscritto, o chi per esso, si terrà asta col metodo della candela vergine, secondo le norme del regolamento approvato dal reale decreto 4 settembre 1870, ed alle condizioni del capitolato ostensibile presso questa segreteria, per la sottoindicata fornitura a questi pii istituti, Ospedale Civile, Casa di Ricovero, Orfanotrofio femminile e Collegio Artigianelli, per l'anno 1880.

1. L'incanto si aprirà sull'importo presuntivo di fornitura di lire 76,850, e procederà per ribasso di un tanto per cento che non sarà minore di lire 0 25 per ogni cento lire.

2. All'atto di adire all'asta sarà data cauzione in valuta o in carte di Debito Pubblico al corso della giornata per l'offerta eguale al decimo dell'importo suddetto, più in valuta per le spese d'asta e contratto lire 600.

3. L'aspirante all'asta dovrà presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio, constatando pure la propria idoneità ad assumere la fornitura.

4. L'aggiudicazione seguirà a vantaggio del miglior offerente, il quale vi si tiene obbligato sin dalla firma del protocollo d'asta.

5. Dalla data dell'avviso della aggiudicazione restano però fino d'ora concessi giorni 15 per presentare a questo ufficio medesimo migliorie non inferiori del ventesimo (5 per cento) del prezzo di prima aggiudicazione.

6. L'aggiudicazione finale è subordinata alla approvazione della competente autorità.

Pane di farina di frumento di 1ª qualità . . . . . Chilog. 64000
Pane di farina di frumento di 2ª qualità . . . . . Id. 65000
Paste di farina di frumento di 1ª qualità . . . . . Id. 6000
Paste di farina di gries . . . . Id. 4000

NB. La fornitura è duratura dal 1° gennaio al 31 dicembre 1880. Le quantità sono esposte in via d'avviso. L'importo sulla base dei medi prezzi correnti su questa piazza ed il ribasso offerto all'asta sarà applicabile ai generi da fornirsi e sotto la media mensile dei prezzi pubblicati a stampa da questo Municipio.

Verona, li 18 settembre 1879.

4321 *Il Presidente*: PEREZ.

(2ª pubblicazione)

LANIFICIO ROSSI

Assemblea generale straordinaria.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno di domenica, 19 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane, alla sede della Società (Milano, via Mercato) per discutere e deliberare sugli oggetti portati dal seguente

Ordine del giorno:

1. Facoltà del Consiglio di amministrazione di adottare il sistema di più gerenze tecnico-amministrative;
2. Proposta di cessione di un opificio al prezzo dell'ultimo inventario;
3. Conseguenti modificazioni agli articoli 12, 16, 20, 24, 25, 26, 27, 41, 47, 48, ed eventualmente ad altri, dello statuto sociale.

Milano, 19 settembre 1879.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Per essere ammesso all'assemblea bisognerà avere depositate, dal 25 corrente al 9 ottobre p. v., almeno cinque azioni sociali, in Milano (alla sede della Società), in Schio (alla Banca Mutua Popolare), in Padova (alla Filiale, selciato S. Antonio, n. 4370), in Venezia (alla Banca di Credito Veneto).

In luogo delle azioni sociali le stesse Case sono autorizzate a ricevere anche le originali polizze di un analogo deposito della Cassa di Risparmio, Banca Popolare, Banca Lombarda e Banco di Napoli di Milano, della Banca di Busto Arsizio e della Banca Popolare di Intra (Lago Maggiore). 4300

REGIA PREFETTURA DI VENEZIA

Avviso di seguito deliberamento.

Nell'odierno esperimento d'asta per l'appalto del *servizio di fornitura di Carceri giudiziarie* di questa provincia, di cui l'avviso d'asta 21 agosto 1879 del Ministero dell'Interno, il prezzo delle giornate di presenza fissato in centesimi 70 nella colonna IIIª della tavola annessa al suddetto avviso fu ridotto a centesimi sessantasette; ciò stante si rende noto che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del suddetto prezzo di aggiudicazione provvisoria, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 8 ottobre p. v.

Per tutto il resto varrà il precedente avviso 21 agosto 1879.

4360 *Il Segretario di Prefettura*: ASTORI.

INTENDENZA DI FINANZA IN TREVISO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 12 ottobre p. v. alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 167 nel comune di Montebelluna, provincia di Treviso, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1482 28.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 1145.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Treviso, addì 12 settembre 1879.

4285 *L'Intendente*: BORGOMANERO.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 14 al 20 settembre 1879.

4329

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi.	39	773	12,507 69	42,470 67
Depositi diversi	10	270	18,685 84	66,946 92
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	»
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	»	26,500 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	1,263 15
Somme . . .	. . . . .	. . . . .	31,193 53	137,180 74

R. Tribunale civile di Velletri.

(1ª *pubblicazione*).

Il cancelliere del Tribunale suddetto fa noto al pubblico:

Che nell'udienza del tredici (13) novembre 1879, alle ore 11 ant., sulla istanza di Bizzarri Luciani Demetrio, qual marito e legittimo amministratore dei beni dotali della propria moglie Milani Speranza, ed a carico di Scatafassi Aurora e Milani Michelangelo, coniugi, avrà luogo, pel prezzo di lire 2193 60 offerto dal creditore istante, la vendita del seguente immobile:

Fabbricato posto in Segni, via della Pretura, ai civici numeri 28, 50-A-B-C, e 51, composto di tre piani compreso il pianterreno, confinante colla suddetta via della Pretura, piazza dello Statuto e via Cavour, distinto in mappa alla sezione 6ª coi numeri 253, 256, 257 sub. 1, 258, 259 sub 2, 260 sub. 3, gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 36 56.

L'oblatore sarà tenuto di depositare anticipatamente in cancelleria un decimo del prezzo a garanzia dell'offerta e lire 300 per le spese d'incanto.

Velletri, li 11 settembre 1879.

4354 Il canc. LEONI.

BANCO DI NAPOLI — Succursale di Lecce.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Giuseppe Jannibelli fu Senatro ha perduto una cartella di pegno di rendita, formato presso la succursale del Banco di Napoli in Lecce, nel dì 15 febbraio 1879, pel deposito di lire 600 di rendita, col num. 088820, del Debito Pubblico Italiano, godimento 1° gennaio 1880, sul quale si è anticipata la somma di lire 4000.

Pria di rilasciarsene duplicato si diffida il pubblico, perchè chi vi abbia diritto lo dichiari.

Lecce, 15 settembre 1879. 4357

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Roma.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza della signora Francesca Fiumini, vedova Mossi, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione in data 17 agosto 1879 di questo eccell.mo Tribunale, domiciliata presso il suo procuratore signor avv. Rodolfo Ferrari,

Io Colombi Cristoforo usciere del Tribunale suddetto rendo noto a chi spetta che con deliberazione del 6 settembre 1879 questo Tribunale civile ha ordinato che vengano assunte informazioni per constatare l'assenza del minorenne Attilio Mossi, scomparso nell'anno 1867.

Roma, 20 settembre 1879.

4334 L'usciere COLOMBI CRISTOFORO.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

36ª SETTIMANA — Dal 3 al 9 settembre 1879. 4240

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
Prodotti della Settimana.								
1879	248,994 45	7,963 92	27,630 80	141,265 07	4 920 03	430,774 32	1,446	297 91
1878	237,058 70	10,567 60	40,774 80	138,326 55	2 994 28	429 721 93	1,446	297 18
Differenze 1879	+ 11,935 75	— 2,603 68	— 13,144 00	+ 2,938 52	+ 1 925 80	+ 1,052 39	»	+ 0 73
Dal 1° Gennaio								
1879	6,821,921 08	205,074 64	1,649,195 87	6,123,514 74	101 055 74	14,900,762 07	1,446	10,304 81
1878	6 541,052 32	205,546 74	1,480,217 27	5,460,691 28	85,616 71	13,773,124 32	1,446	9,524 98
Differenze 1879	+ 280,868 76	— 472 10	+ 168,978 60	+ 662 823 46	+ 15,439 03	+ 1,127,637 75	»	+ 779 83

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
Prodotti della Settimana.								
1879	80,664 97	1,802 56	14 304 39	95,912 28	19,024 99	211,709 19	1,155	183 30
1878	79,943 15	2 001 40	8,384 20	62,870 15	278 80	153,478 10	1,147	133 81
Differenze 1879	+ 721 82	— 198 84	+ 5,920 19	+ 33,041 73	+ 18,746 19	+ 58,231 09	+ 8	+ 49 49
Dal 1° Gennaio								
1879	2,637,861 14	65 941 70	312,333 21	2,408,685 90	292,186 15	5,747,011 10	1,154 39	4,978 40
1878	2,470,436 26	59,834 97	323,391 55	2,051,426 20	130,919 39	5,036,008 37	1,144 69	4,399 45
Differenze 1879	+ 167,424 88	+ 6,109 73	+ 18,941 66	+ 357,259 70	+ 161,266 76	+ 711,002 73	+ 9 70	+ 578 95

CAMERANO NATALE Gerente. ROMA — Tipografia EREDI BOTTA.